

di 28 anni, sia passato con il rosso per un guasto tecnico o per distrazione. Sono anche in corso accertamenti sul suo cellulare, che è stato sequestrato, per capire se lo stesse utilizzando. O se possa essere accaduto qualcosa che abbia distratto l'uomo dalla guida. Un'indicazione utile dovrebbe arrivare dalle telecamere a bordo del filobus. Al momento non si può

escludere che l'autista abbia avuto un malore. Era comunque negativo all'alcoltest. Il conducente, che lavora in Atm dalla scorsa primavera, ha superato con giudizio di idoneità le prove previste dall'azienda dei trasporti e dalle norme che regolano il settore, è stato sottoposto a controlli periodici di tipo

tecnico. Dopo l'incidente di sabato mattina per lui la prognosi è di 10 giorni. Il filobus è stato sequestrato. «Non vorrei espormi e dare colpe e responsabilità», sottolinea il sindaco Sala - però ho chiesto ad Atm di stringere ancora di più i controlli e l'attenzione sui nostri operatori. Nessuno di noi sa però dire la dina-

Originaria di Mafra, la figlia di 27 anni, Angie, ha lavorato in Italia come operaia, poi come ter. Sabato mattina, c'era una settimana di lavoro, e due famiglie che le affittavano bambini, la donna iniziò il weekend libero. Era salita per arrivare in piazzale contrare alcune amicizie, chiese un avvocato, capì cos'è successo al «crocio», dice il compagno, Cristian Ghinaglia, donna, Cristian Ghinaglia ha dato l'assenso al pianto degli organi. L'Angie, che lavora a Mafra

Il capriolo finisce contro l'automobile stavolta Autostrade non deve pagare

LA DECISIONE

ROMA Un animale selvatico che spunta all'improvviso in autostrada, l'automobilista costretto a una manovra brusca per non travolgerlo. Il risultato: un incidente che, nella migliore delle ipotesi, ha come conseguenza danni alla vettura. Per il Tribunale la responsabilità di quei danni, se non è possibile dimostrare che l'attraversamento di un cane randagio, di un capriolo o di un cervo sia un caso fortuito, deve essere addebitata alla società concessionaria: Autostrade per l'Italia. Tanto che Aspi nel corso degli anni è stata inondata da richieste di risarcimento. E le cause, di fronte al Giudice di pace, finiscono quasi sempre con una condanna, a volte anche quando le recinzioni che proteggono le carreggiate sono integre, quindi, la concessionaria sembrerebbe avere svolto gli interventi di manutenzione nel migliore dei modi. Non è andata così nell'ultimo caso finito negli uffici del Giudice di pace di Roma. Un automobilista denunciava che la sua macchina aveva riportato danni per quattromila euro a causa di un capriolo che aveva attraversato la carreggiata all'altezza di Orvieto. Non era riuscito a evitarlo e l'impatto aveva rovinato il veicolo.

LE RECINZIONI

Il denunciante aveva chiamato in causa anche la regione Umbria che, come Aspi, si era difesa sostenendo che «l'ingresso della selvaggina è stato determinato da un fatto imprevedibile». I giudici hanno respinto le accuse al mittente: visto che le recinzioni erano integre, si legge nella sentenza, «è evidente che l'attraversamento della carreggiata ad opera della fauna selvatica integra



LA RECINZIONE ERA INTATTA. IL GIUDICE: «CASO FORTUITO» L'AVVOCATO: «UNA SENTENZA RIVOLUZIONARIA»

il caso fortuito». Ma si tratta di un esito non scontato, spiega l'avvocato Claudio Sclarra, che da più di 30 anni assiste Autostrade e definisce questa sentenza a tratti «rivoluzionaria». I precedenti - con decisioni di opposto tenore - sono tantissimi. Non era andata così, per esempio, un anno fa, quando Autostrade era stata condannata a risarcire un centauro: la carcassa di un cane era stata sbalzata sulla sua moto, che si era danneggiata. Anche in quel caso dalle verifiche era emerso che la recinzione che proteggeva la strada era intatta. Ma per i giudici quel dettaglio, lo stesso che nell'ultima causa ha portato all'assoluzione di Aspi, non bastava per sostenere che l'incidente fosse stato provocato da un caso fortuito. Secondo i magistrati non c'era la prova che l'animale non avesse attraversato la recinzione in un altro tratto. E così l'azienda era stata condannata.

Michela Allegri
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dal Mibact 15 milioni di euro

A Milano nascerà il museo della Resistenza

Nascerà a Milano il Museo nazionale della Resistenza. Lo hanno annunciato il ministro dei Beni e Attività Culturali, Dario Franceschini, insieme al sindaco di Milano, Giuseppe Sala. Il museo avrà sede in piazzale Balamonti nella seconda piramide di Herzog, che verrà realizzata di fronte a quella già esistente dove ha sede la Fondazione Feltrinelli. Il ministero dei Beni culturali stanzerà altri 15 milioni di euro per il progetto che si aggiungono ai 2,5 milioni già stanziati in

passato. L'annuncio del ministro e del sindaco chiude le polemiche sulla sede del museo, che in un primo momento doveva essere realizzato nella Casa della Memoria di Milano, luogo considerato troppo piccolo per un progetto di tale importanza, visto anche che Milano è città medaglia d'oro della Resistenza. «Questo museo sarà un progetto di prestigio per Milano e importante per il Paese», ha detto il sindaco Sala. Lo spazio che ospiterà il museo sarà di 2.500 metri quadrati.



Joseph Mifsud

Viaggi e tele con soldi pubblici Mifsud, incl ad Agrigento

LE INDAGINI

AGRIGENTO Sparito nel due anni, Joseph Mifsud, professore al centro dello Rusciagate, durante la permanenza in Sicilia alla consorzio universitario, gento avrebbe sperperato pubblici, circa 200 mila viaggi all'estero con dell'Est, ristoranti e acquisti telefoni cellulari. Ad quest'uomo misterioso, una spia di Mosca per avvisato informazioni a un core di Trump durante la gna elettorale per le presidenziali del 2016 nel tentativo di fare Hillary Clinton, è la di Agrigento che lo ha iscritto registro degli indagati con sa di abuso d'ufficio, truffa. Un'indagine partita ignota, ma che adesso, agli elementi raccolti si sta centrando proprio attorno a un maltese di cui non si più notizie dall'ottobre del

© RIPRODUZIONE